



STUDIO IMPATTO AMBIENTALE

Ai sensi del D.Lgs 152/06

Progetto:

**PROGETTO PER LA COSTRUZIONE DI TRE CAPANNONI AD USO ALLEVAMENTO POLLI DA CARNE, DI UNA CONCIMAIA COPERTA, DI UN RICOVERO ATTREZZI, DI UN UFFICIO CON SERVIZI, E MODIFICA AI VENTILATORI ESISTENTI NEL CAPANNONE AUTORIZZATO N. 1
NEL COMUNE DI CAMISANO VICENTINO (VI)**

Documento:

QUADRO PROGRAMMATICO

Revisione/data

00 del 12/11/2018



Ditta proponente:

Corradin Raffaella

Tecnico:

Dott. Baldo Gabriele

Ch. R.F.
B. G.



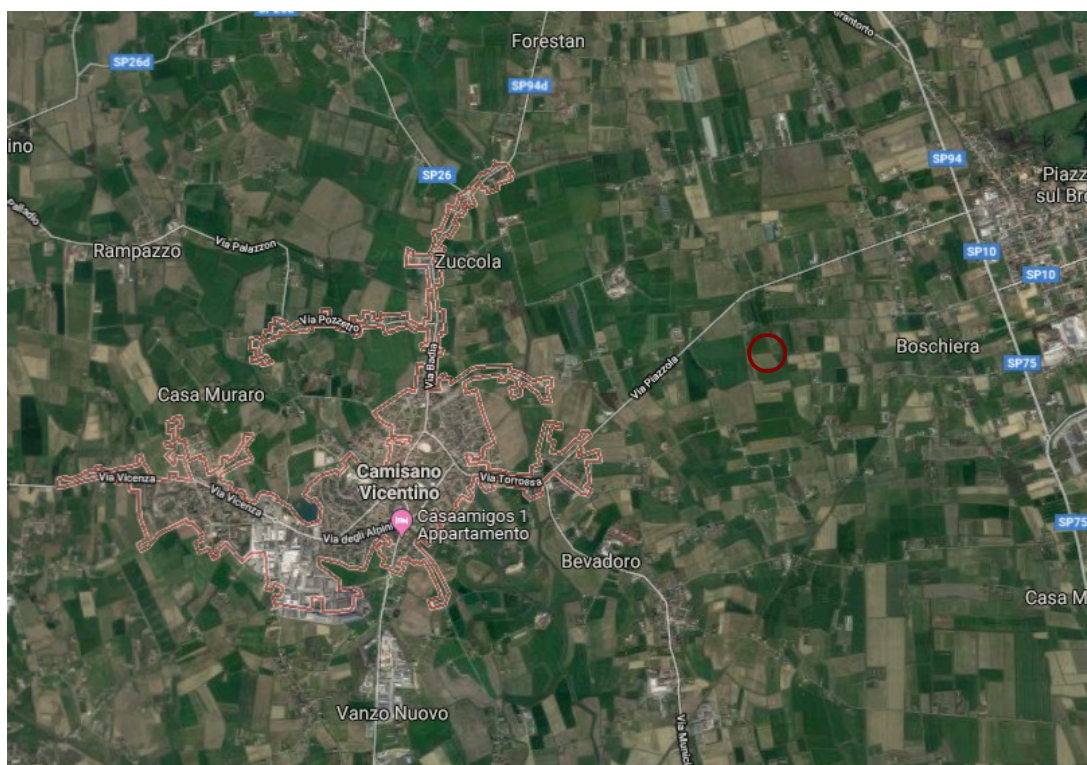
Indice generale

QUADRO PROGRAMMATICO.....	2
UBICAZIONE E ANALISI DELLA PIANIFICAZIONE DELL'AREA.....	2
Il PTRC.....	3
Il PTC.....	5
Il PRG (allegato A15).....	11
CLASSIFICAZIONE ALLEVAMENTO AI SENSI DEL PUNTO 5 - lettera d edificabilità zone agricole - DETERMINAZIONE DI CLASSE, PUNTEGGIO E RELATIVE DISTANZE L.R. 11/2004.....	12
Determinazione della classe in cui ricade l'allevamento situazione ante-intervento.....	12
Determinazione della classe in cui ricade l'allevamento situazione post-intervento.....	12
Determinazione punteggio allevamento situazione ante-intervento.....	13
Determinazione punteggio allevamento situazione post-intervento.....	13
Distanze da rispettare solo post-intervento.....	14
Zone vulnerabili ai nitrati.....	15
Rete Natura 2000: assoggettamento VINCA.....	16



QUADRO PROGRAMMATICO

UBICAZIONE E ANALISI DELLA PIANIFICAZIONE DELL'AREA



L'azienda agricola è situata nella parte est del territorio del comune di Camisano Vicentino (VI), sul confine con il Comune di Piazzola sul Brenta.

La pianificazione del territorio si articola in molte fasi decisionali, coordinate da un complesso di regole da rispettare. E' principalmente composta da tre livelli gerarchici: uno regionale, con i piani territoriali, uno provinciale, con quelli sovracomunali (come i piani d'area), e uno comunale, con i piani regolatori (o i PAT/PATI se approvati).

I principali documenti di pianificazione territoriale attinenti l'area in esame risultano essere:

- il Piano Territoriale Regionale di Coordinamento (PTRC);
- il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP);
- Il Piano Regolatore Comunale (PRG) vigente.



II PTRC

Il PTRC rappresenta lo strumento regionale di governo del territorio. Ai sensi dell'*art. 24, c.1 della L.R. 11/04*, "il piano territoriale regionale di coordinamento, in coerenza con il programma regionale di sviluppo (PRS) di cui alla *legge regionale 29 novembre 2001, n.35 "Nuove norme sulla programmazione"*, indica gli obiettivi e le linee principali di organizzazione e di assetto del territorio regionale, nonché le strategie e le azioni volte alla loro realizzazione". Il PTRC rappresenta il documento di riferimento per la tematica paesaggistica, stante quanto disposto dalla *Legge Regionale 10 agosto 2006 n. 18*, che gli attribuisce valenza di "piano urbanistico-territoriale con specifica considerazione dei valori paesaggistici", già attribuita dalla *Legge Regionale 11 marzo 1986 n. 9* e successivamente confermata dalla *Legge Regionale 23 aprile 2004 n. 11*.

Tale attribuzione fa sì che nell'ambito del PTRC siano assunti i contenuti e ottemperati gli adempimenti di pianificazione paesaggistica previsti dall'*articolo 135 del Decreto Legislativo 42/04* e successive modifiche e integrazioni. Con deliberazione n. 2587 del 7 agosto 2007 la Giunta Regionale del Veneto ha adottato il Documento Preliminare del PTRC come previsto dall'*art. 25, comma 1, della L.R. 11/2004*. Il Documento Preliminare contiene gli obiettivi generali che s'intendono perseguire con il piano e le scelte strategiche di assetto del territorio, nonché le indicazioni per lo sviluppo sostenibile e durevole del territorio (*art.3 c.5 della L.R. 11/04*). Si inserisce l'estratto del PTRC adottato relativo a "Berici-Euganei-Pianura PD-VI": tavola 17-18-29 del "Sistema del Territorio rurale e della rete ecologica".





Come si può vedere l'allevamento in oggetto è in prossimità del confine con il Comune di Piazzola sul Brenta e ricade in un'area ad elevata utilizzazione agricola (art. 10 NTA).
“Nell’ambito delle aree ad elevata utilizzazione agricola nella predisposizione e adeguamento degli strumenti di pianificazione urbanistica i Comuni devono:

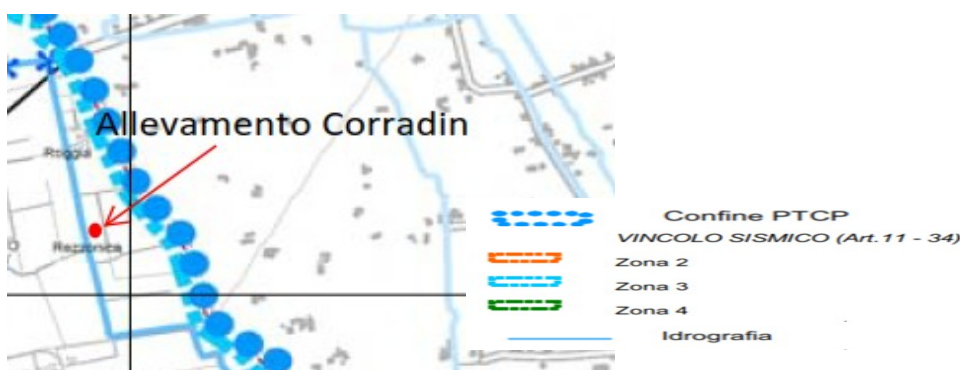
- a) favorire il mantenimento e lo sviluppo del settore agricolo anche attraverso la conservazione della continuità e dell’estensione delle aree ad elevata utilizzazione agricola limitando la penetrazione in tali aree di attività in contrasto con gli obiettivi di conservazione delle attività agricole e del paesaggio agrario;*
- b) favorire la valorizzazione delle aree ad elevata utilizzazione agricola attraverso la promozione della multifunzionalità dell’agricoltura e il sostegno al mantenimento della rete infrastrutturale territoriale locale, anche irrigua;*
- c) favorire la conservazione e il miglioramento della biodiversità anche attraverso la diversificazione degli ordinamenti produttivi e la realizzazione e il mantenimento di siepi e di formazioni arboree, lineari o boscate, salvaguardando anche la continuità eco sistemica;*
- d) assicurare la compatibilità dell’eventuale espansione della residenza con le attività agricole zootecniche;*
- e) limitare la trasformazione delle zone agricole in zone con altra destinazione, con particolare riferimento ai grandi impianti produttivi, al fine di garantire la conservazione e lo sviluppo dell’agricoltura e della zootecnia, nonché il mantenimento delle diverse componenti del paesaggio agrario in esse presenti;*
- f) prevedere se possibile, nelle aree sotto il livello del mare, la realizzazione di nuovi ambienti umidi e di spazi acquei e lagunari interni, funzionali al riequilibrio ecologico, alla messa in sicurezza ed alla mitigazione idraulica, nonché alle attività ricreative e turistiche, nel rispetto della struttura insediativa della bonifica integrale, ai sistemi d’acqua esistenti e alle tracce del preesistente sistema idrografico.*



II PTCP

Il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP) è formato secondo le disposizioni della L.R. Veneto 23 Aprile 2004 n. 11 “Norme per il governo del territorio”, dell’art. 20 del D.Lgs n. 267/2000 e del del PTRC approvato con DCR n.250 in data 13/12/1991 ed il PTRC adottato con deliberazione di Giunta Regionale n. 372 del 17/02/09. Il PTCP, nel rispetto degli obiettivi indicati nel Documento Preliminare, approvato con deliberazione di Giunta Provinciale n. 76297/508 del 14 dicembre 2005 e della L.R. Veneto 23 Aprile 2004 n. 11, definisce l’assetto di lungo periodo del territorio provinciale. Si riportano di seguito le tavole estratte dal PTCP, approvato con DGR 708/2012.

- Carta dei Vincoli e della Pianificazione Territoriale (1): Il PTCP censisce e riporta i vincoli previsti dalle specifiche normative di tutela ed assicura il coordinamento di tutte le politiche di gestione del territorio mediante il recepimento degli atti di pianificazione sovraordinata.



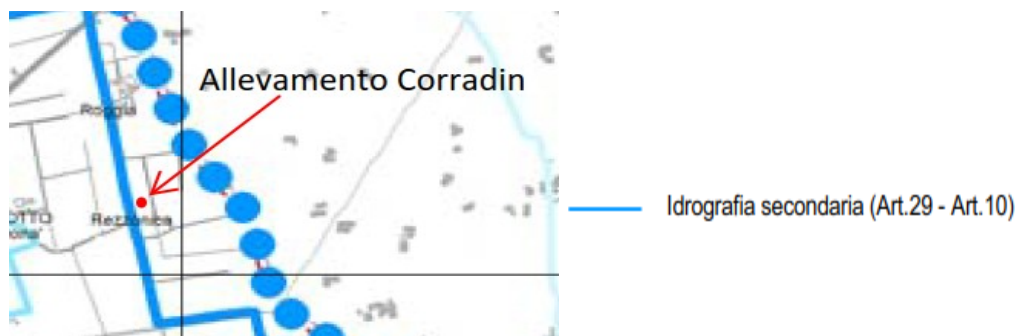
Nella tavola l'allevamento in progetto rientra nella Zona Sismica 3 (artt. 11 e 34 NTA): “*Il PTCP riporta nella Tavola 1 Carta dei vincoli e della pianificazione territoriale e nella tavola 2 Fragilità la classificazione del territorio in zone sismiche (zone 2, 3, 4) sulla base dell’Ordinanza della Presidenza del Consiglio dei Ministri del n. 3274/2003 e alla Deliberazione del Consiglio Regione Veneto n. 67 del 3/12/2003.*”

All’interno di tali ambiti così individuati occorre che in sede di redazione della carta delle fragilità dei PAT/PATI sia valutata preventivamente l’idoneità ai fini della trasformazione



urbanistica del territorio ed individuare i criteri atti a prevenire gli effetti del rischio sismico, in ottemperanza alle disposizioni normative statali e regionali vigenti”.L'art. 34 rimanda al suddetto art. 11.

- Carta dei Vincoli e della Pianificazione Territoriale (2):



In base alla Tav. 2 della Carta Vincoli e Pianificazione Territoriale l'allevamento è in prossimità di una Idrografia secondaria denominata “Roggia Rezzonica” (artt. 29 e 10 NTA):

“Ferme restando le disposizioni dettate dal D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii. e dal Piano Regionale di Tutela delle Acque, in sede di pianificazione, i Comuni dovranno rispettare, nella redazione di progetti di regimazione idraulica, la complessità ecosistemica del corso d’acqua incrementando la diversità biologica e disincentivando la semplificazione dell’ambiente e del paesaggio attraverso l’uso di materiali compatibili e di ingegneria naturalistica (che consente in particolare la protezione e il rinverdimento delle sponde attraverso l’uso di materiali viventi come piante presenti in situazioni naturali affini, in unione con materiali non viventi, pietre, terra, legno ecc.) e garantire il Deflusso Minimo Vitale (DMV) incentivando, fatta salva la sicurezza idraulica, tutti quei sistemi che trattengono a monte l’acqua.”



Inoltre “I Comuni in sede di redazione dei PRC:

a. Analizzano e approfondiscono l’individuazione degli elementi di fragilità del territorio indicati nella Carta delle Fragilità del PTCP che contiene l’individuazione degli elementi che costituiscono potenziale situazione di criticità dell’ambiente fisico, suddivisi secondo criteri geomorfologici ed ambientali tesi ad individuare situazioni di criticità attive e quiescenti, volendo in questo senso fornire nel contempo un dato storico strettamente legato ai concetti di pericolosità degli elementi stessi.

b. perimetrano puntualmente tali elementi e li rappresentano con la apposita grafia con cui sono indicate le aree e gli elementi che, in base ai dati raccolti, costituiscono potenziale pericolo per eventuali interventi edificatori, oppure individuano situazioni puntuali da approfondire ed esaminare ai fini urbanistici ed edificatori.

c. approfondiscono la conoscenza di tali elementi rappresentati nel piano alla scala di dettaglio comunale, con opportune valutazioni geologiche, geomorfologiche ed ambientali, individuando le eventuali aree di influenza degli elementi considerati, allo scopo di pervenire ad una efficace e sicura pianificazione dei propri interventi.

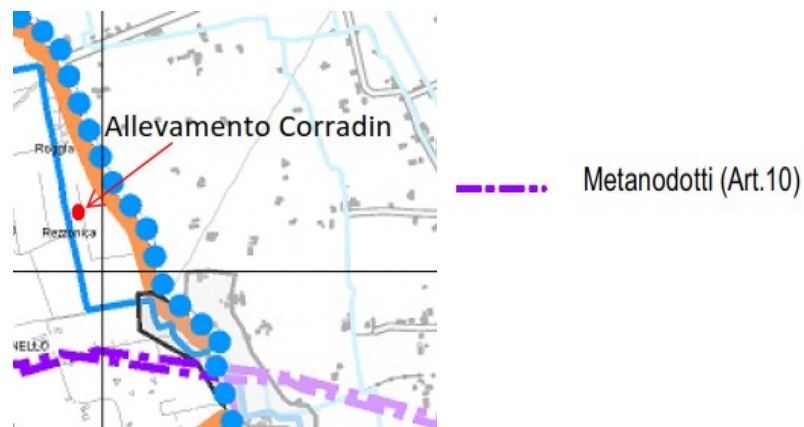
d. elaborano la carta delle fragilità del PAT individuando le aree di territorio inidonee, idonee a condizioni e idonee ai fini della trasformazione urbanistica ed edificabilità dei suoli, coerentemente agli elementi riportati nel quadro conoscitivo.

3. Le norme tecniche di attuazione dei PRC prevedono delle opportune limitazioni circa la non trasformabilità, delle aree ricadenti all’interno delle suddette aree di influenza e/o della loro trasformabilità a condizione previa specifiche analisi e studi di compatibilità sotto il profilo idraulico, idrogeologico, geologico ed ambientale, nonché delle indagini puntuali (geognostiche ed idrogeologiche) sufficientemente estese in funzione dell’entità dell’intervento e dell’impatto prodotto sulle condizioni naturali del sito.

4. In caso di acquisizione di nuovi elementi di fragilità e/o criticità, il dato dovrà essere trasmesso in formato file shape secondo le specifiche richieste per l’aggiornamento del quadro conoscitivo del PTCP”.



- Carta delle Fragilità: Il PTCP, in applicazione dell'art. 22, comma 1, lett. c) della L.R. 11/2004, promuove ed assicura la difesa del suolo individuando le condizioni di fragilità del territorio provinciale con riferimento al rischio geologico, idraulico e idrogeologico e disponendo apposita normativa di tutela dal rischio.



L'allevamento non ricade in nessuna area soggetta a dissesto idrogeologico, è presente soltanto il corso d'acqua di Idrografia secondaria denominato “Roggia Rezzonica”, precedentemente riportato. E' situato in Zona sismica 3, come già indicato nella TAV. 1 Carta dei Vincoli e Pianificazione Territoriale. E' presente inoltre una linea di metanodotto posta a S dell'allevamento, che però non interferisce con esso.

- Sistema Ambientale: Il PTCP, in applicazione dell'art. 22, comma 1, lettera i) della L.R. 11/04, salvaguarda le risorse ambientali del territorio provinciale tutelando, integrando e ampliando il patrimonio ambientale e naturalistico presente in ciascuna area e connettendo tra loro le zone ecologico-funzionali per favorire le biocenosi e la salvaguardia delle biodiversità. Il PTCP identifica la rete ecologica provinciale composta dai biotopi, dalle aree naturali, dai fiumi, dalle aree di risorgiva, dai percorsi a valenza culturale e fruitiva (greenways) e dagli altri elementi naturali che caratterizzano il territorio provinciale.



Il progetto proposto ricade all'interno dell'Area ad elevata utilizzazione agricola, dove i Comuni individuano azioni volte a (art. 26 NTA):



“a. limitare la trasformazione delle zone agricole in zone con altra destinazione, al fine di garantire la conservazione e lo sviluppo dell’agricoltura e della zootecnia, nonché il mantenimento delle diverse componenti del paesaggio agrario in esse presenti.

b. limitare l’inserimento di attività in contrasto con gli obiettivi di conservazione delle attività agricole e del paesaggio agrario;

c. promuovere la multifunzionalità dell’agricoltura e il mantenimento della rete infrastrutturale territoriale locale, anche irrigua;

d. garantire la conservazione e il miglioramento della biodiversità, anche attraverso la diversificazione degli ordinamenti produttivi e la realizzazione e il mantenimento di siepi e di formazioni arboree, lineari o boscate, salvaguardando anche la continuità eco sistemica”.

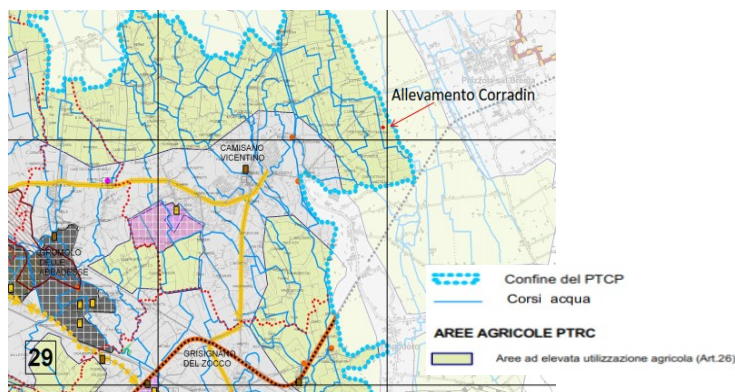
Ad O dell'allevamento è presente un corridoio ecologico principale, con il quale non interferisce.



- Sistema Insediativo infrastrutturale: il PTCP, con riferimento allo sviluppo ed alla pianificazione degli insediamenti produttivi, persegue il riordino e la qualificazione morfologica della costruzione insediativa. L'allevamento si trova in un'area priva di criticità, è però presente a N un'Asse di connessione/linea ad alta capacità/velocità con la quale non interferisce.



- Sistema del Paesaggio: La TAV. 5 del PTCP individua per categorie i segni fisici che rendono unico il territorio per quadri paesaggistici. Questi ultimi sono originati da diversi elementi ed ambiti combinati fra loro e in rapporto alla morfologia ed ai tessuti territoriali. L'allevamento ricade all'interno dell'Area ad elevata utilizzazione agricola, come individuata dal PTRC, e nell'Ambito strutturale di Paesaggio n°29 della Pianura tra Padova e Vicenza. E' presente il corso d'acqua "Roggia Rezzonica" come già espresso.

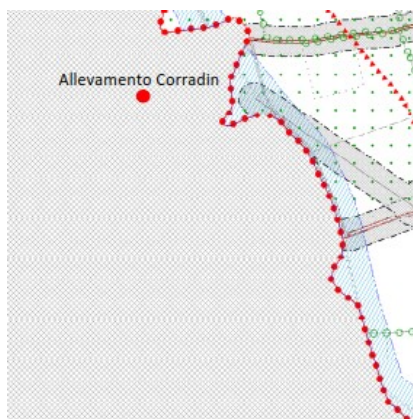




Il PRG (allegato A15)



La pianificazione comunale alla quale si fa riferimento attualmente è quella del vigente Piano Regolatore Generale (PRG) del Comune di Camisano Vicentino, aggiornato il 10/2013. Il PRG individua l'area oggetto dell'intervento come Zona agricola E2: Aree di primaria importanza per la funzione agricolo-produttiva. Il progetto inoltre è in prossimità di una Fascia di rispetto e del corso d'acqua "Roggia Rezzonica", con le quali però non interferisce. L'allevamento si trova vicino al confine con il Comune di Piazzola sul Brenta: dal Piano degli Interventi di Piazzola sul Brenta (approvato il 22/07/2013) non risultano vincoli alla realizzazione dell'opera.





CLASSIFICAZIONE ALLEVAMENTO AI SENSI DEL PUNTO 5 - lettera d edificabilità zone agricole - DETERMINAZIONE DI CLASSE, PUNTEGGIO E RELATIVE DISTANZE L.R. 11/2004

Classificazione dell'allevamento sulla base del tipo e dimensione dell'allevamento rispetto alla qualità e quantità di inquinamento prodotto, previste dal punto 5, lettera d edificabilità zone agricole L.R. 11/2004, aggiornato a seguito della DGR n.856 del 15/15/2012 (BUR n. 40 del 25/05/2012). Di seguito si riportano i parametri di classificazione dell'allevamento zootecnico - ai sensi della D.G.R. N° 3178/2004, con le modifiche apportate dal D.G.R. 329/2004 e D.G.R. 856/2012.

Determinazione della classe in cui ricade l'allevamento situazione ante-intervento

L'azienda Corradin Raffaella presenta un allevamento avicolo di polli da carne con un peso vivo medio allevato di **30 t** e quindi ricade nella **1° classe** (fino a 30 t), come è possibile vedere dalla tabella accasamenti (A26).

Determinazione della classe in cui ricade l'allevamento situazione post-intervento

Con la realizzazione dell'ampliamento l'azienda Corradin Raffaella presenterà un allevamento avicolo di polli da carne con un peso vivo medio allevato di **131,60 t** e quindi ricadrà nella **3° classe** (superiore a 120 t), come è possibile vedere dalla tabella accasamenti (A26).



Determinazione punteggio allevamento situazione ante-intervento

Di seguito si determina il punteggio dell'allevamento calcolato con i parametri stabiliti dalla D.G.R. N° 856/2012.

a. TIPOLOGIA DELL'AMBIENTE DI STABULAZIONE E DEL SISTEMA DI PULIZIA (MAX 50 PUNTI)	PUNTI
TIPOLOGIA DI STABULAZIONE-MTD	
ottimizzazione dell'isolamento termico e della ventilazione (anche artificiale) + pavimenti ricoperti da lettiera + abbeveratoi antispreco	10
b. SISTEMA DI VENTILAZIONE (MAX 10 PUNTI)	
ventilazione forzata (in depressione)	0
c. SISTEMA DI STOCCAGGIO DELLE DEIEZIONI (MAX 40 PUNTI)	
MATERIALE PALABILE	
Concimaia scoperta	10
MATERIALE NON PALABILE	
Vasca chiusa	0
ALLEVAMENTO AVICOLO PUNTEGGIO TOT. a+b+c	20

Determinazione punteggio allevamento situazione post-intervento

Di seguito si determina il punteggio dell'allevamento calcolato con i parametri stabiliti dalla D.G.R. N° 856/2012.

a. TIPOLOGIA DELL'AMBIENTE DI STABULAZIONE E DEL SISTEMA DI PULIZIA (MAX 50 PUNTI)	PUNTI
TIPOLOGIA DI STABULAZIONE-MTD	
ottimizzazione dell'isolamento termico e della ventilazione (anche artificiale) + pavimenti ricoperti da lettiera + abbeveratoi antispreco	10
b. SISTEMA DI VENTILAZIONE (MAX 10 PUNTI)	
ventilazione forzata (in depressione)	0
c. SISTEMA DI STOCCAGGIO DELLE DEIEZIONI (MAX 40 PUNTI)	
MATERIALE PALABILE	
Concimaia coperta	0
MATERIALE NON PALABILE	
Vasca chiusa	0
ALLEVAMENTO AVICOLO PUNTEGGIO TOT. a+b+c	10



Distanze da rispettare solo post-intervento

La normativa che regolamenta gli interventi edilizi rurali è la L.R. 11/2004. Con gli atti di indirizzo lettera d) il legislatore ha fornito parametri ben definitivi sulle distanze edilizie da rispettare per gli interventi edilizi zootecnici. Si riportano di seguito le distanze minime, generate dalla 3° classe, punteggio di 10 (compreso tra 0 e 30).





	metri
Distanze minime dai confini di proprietà	25
Distanze minime limite della zona agricola	300
Distanze minime case sparse	150
Distanze minime centro abitato	300

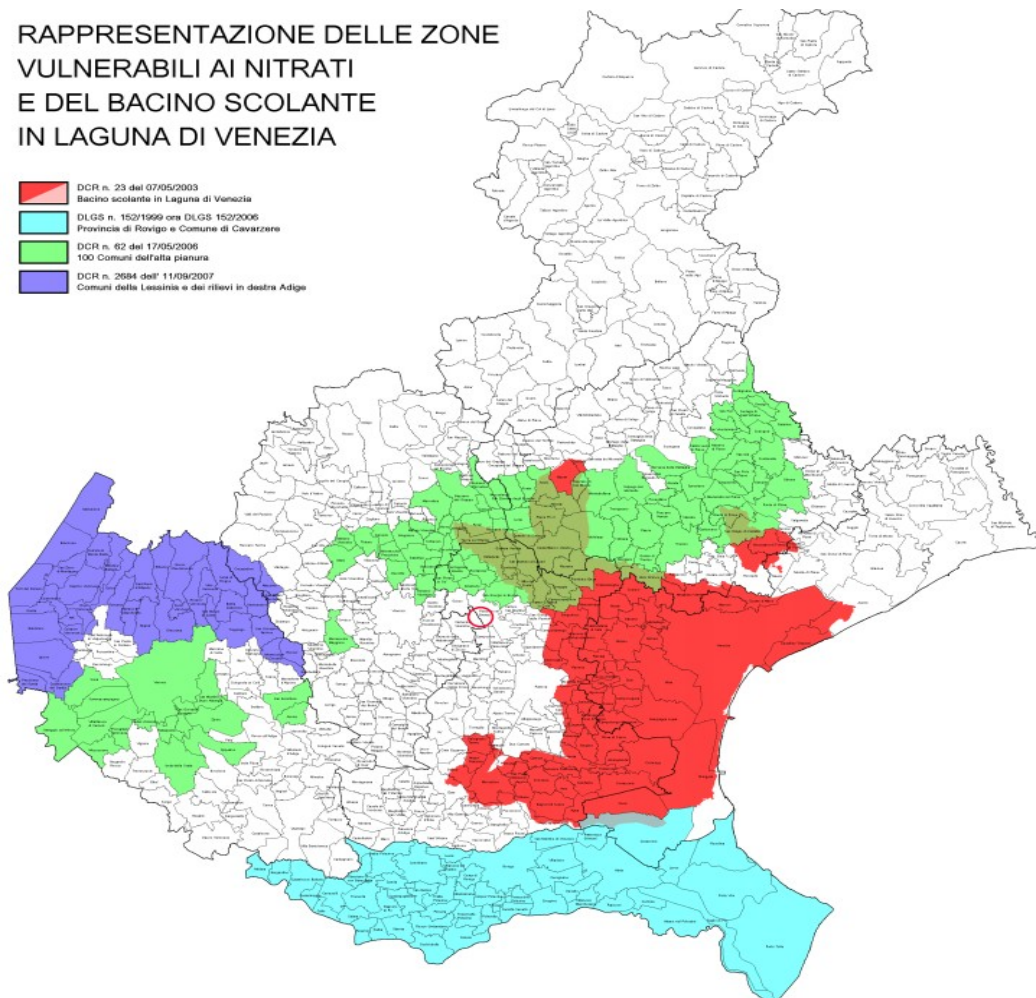
Come dimostrato dalle tavole progettuali, riportate in allegato alla domanda di VIA, il progetto di ampliamento del centro zootecnico rispetta le distanze stabilite dall'attuale Legge Regionale relativamente al limite zona agricola, alle case sparse e dai centri abitati.



Zone vulnerabili ai nitrati

RAPPRESENTAZIONE DELLE ZONE VULNERABILI AI NITRATI E DEL BACINO SCOLANTE IN LAGUNA DI VENEZIA

-  DCR n. 23 del 07/05/2003
Bacino sciolante in Laguna di Venezia
-  DLGS n. 152/1999 ora DLGS 152/2006
Provincia di Rovigo e Comune di Cavazzere
-  DCR n. 62 del 17/05/2006
100 Comuni dell'alta pianura
-  DCR n. 2684 del 11/08/2007
Comuni della Lessinia e dei rilievi in destra Adige



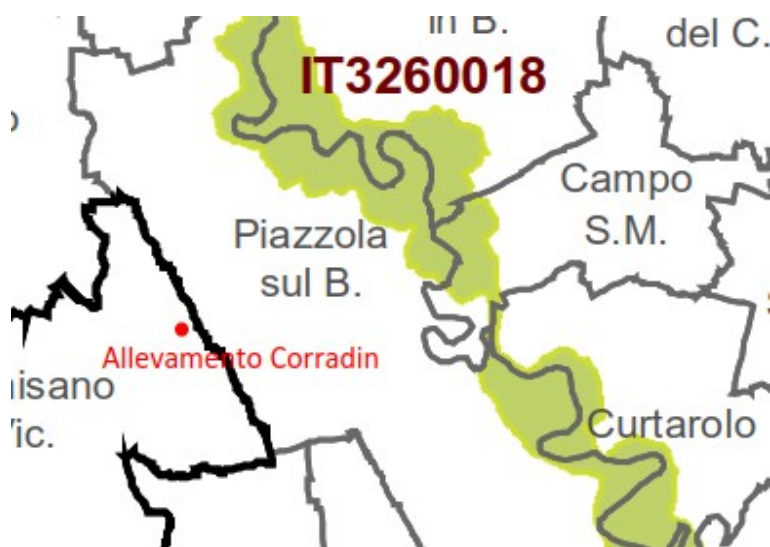
Cartina delle zone vulnerabili e non vulnerabili.

L'area è stata classificata come zona **non vulnerabile** ai nitrati di origine agricola. L'azienda rispetta la DGR 2495/06 e successive integrazioni e modifiche per l'utilizzazione dei reflui zootecnici.



Rete Natura 2000: assoggettamento VINCA

Si evidenzia che sul territorio del Comune di Camisano Vicentino non è presente un Sito che rientri nella Rete Natura 2000. Il sito più vicino è il SIC/ZPS “IT326018 Grave e Zone Umide del Brenta” ed è ad una distanza di 4200 m circa dall'allevamento.



Nell'ambito ed in prossimità dei Siti di Importanza Comunitaria, tutti gli interventi ammessi sono subordinati alla preventiva valutazione di incidenza (VINCA) ai sensi della direttiva 92/43/CEE, delle norme nazionali riguardanti la conservazione degli habitat naturali e seminaturali e delle disposizioni regionali.

Per quanto riguarda la necessità o meno di effettuare uno screening VincA, si specifica che:

- Secondo il paragrafo 2.2 dell'allegato A alla Dgr n. 1400 del 29/08/2017, l'ampliamento dell'impianto, che ricade all'esterno del Sito d'Importanza Comunitaria/Zona di Protezione Speciale, rientra nel punto 23: piani, progetti e interventi per i quali sia dimostrato tramite apposita relazione tecnica che non risultano possibili effetti significativi negativi sui siti della Rete Natura 2000.



Studio Agronomico Forestale dott. Baldo Gabriele

Località Ritonda 77 – 37047 San Bonifacio VR
Tel. 045.7612622 - Fax 045.6107756 - Mail: baldo.gabriele@libero.it

San Bonifacio, 12/11/2018

Il Tecnico

Dott. Gabriele Baldo